

PARLIAMO DI NOI

La mia Bologna

FABBRICA SENZA IDEE

LA NUOVA STAZIONE UMIDA E TRISTE
E' L'EMBLEMA DI UN'URBE
CHE IGNORA TUTTO QUANTO
E' FUORI DAL SUO PERIMETRO

È l'agricoltura il motore della nostra crescita

Continua, con l'urbanista e architetto Pierluigi Cervellati, 77 anni, la carrellata di interventi di bolognesi illustri che con il loro contributo forniscono un ritratto inedito della nostra città. Guardato attraverso il loro sguardo esperto e acuto



di PIER LUIGI CERVELLATI

LA TRISTEZZA che prende quando scendi nella nuova stazione è la stessa di quando pensi a Bologna. Nessun confronto con il passato (tipico di noi vecchietti). E' l'assenza d'idee, in molti settori di questa città a preoccupare per il suo futuro. E' trascorso più di un decennio da quando con Guido Fanti si elaborò un proget-



Pier Luigi Cervellati, bolognese, ha legato il suo nome a grandi progetti di recupero dei centri storici

ECONOMIA E SVILUPPO

«La città metropolitana deve occuparsi del territorio. Quello rurale va rigenerato»

to in cui il territorio costituiva il perno di una nuova e diversa organizzazione urbana. Si tracciarono le coordinate per una "città metropolitana" quale obiettivo programmatico per la nuova amministrazione. La quale si guardò bene dal dare concretezza progettuale. Anzi. Con il Piano Strutturale (chi l'ha più visto?) e con il Regolamento Urbano Edilizio (purtroppo attivo), il territorio extracomunale è del tutto ignorato. Da

qualche anno si è tornato a parlare di città metropolitana, sperando nell'eliminazione della Provincia. Anche il "laboratorio urbano" di Walter Vitali, ha affrontato il tema senza lasciare tracce. Eppure il territorio è diventato sempre più un aspetto strategico, specie da quando mancano le risorse pubbliche e le condizioni socio-economiche sono cambiate. Certo, è un progetto difficile; presuppone non tanto un cambio di mentalità quanto un approccio economico e culturale che inserisca il territorio agricolo fra le risorse che unitamente ad altre - non quelle industriali in crisi forse irreversibile - possa contribuire

a uno sviluppo dell'occupazione.

FINO A OGGI si è considerato progetto del territorio solo la crescita dell'urbanizzato. Invece bisogna capire che il progetto della città metropolitana deve portare alla manutenzione, alla rigenerazione del territorio, rurale e costruito, per migliorare le condizioni di vita della società e quindi creare le condizioni culturali ed economiche per mantenerlo e valorizzare sia l'urbano, sia il rurale. È necessario definire il quadro economico, viste le difficoltà del momento (crisi del lavoro, dell'edilizia, dell'industria, delle finanze pubbliche, della meteorologia), basandosi su riflessioni che vedano

l'agricoltura come protagonista e definiscano i contorni di un'attività moderna, rinnovata, adeguata alle caratteristiche dei terreni, dei luoghi e della società locale. Agricoltura, motore di un territorio che si traduce in produzione e trasformazione; ma anche servizi (le attività di presidio paesaggistico e di cura del territorio, come suggerisce Andrea Segrè); turismo e svago nel tempo libero; cultura (la formazione dei giovani nel lavoro agricolo e nelle attività a esso legate).

ALLA MANUTENZIONE del territorio si associa l'artigianato inteso anche - scrive Andrea Emiliani - come "manutenzione delle

nostre opere d'arte: punto di arrivo al quale una buona politica dei beni culturali deve con sapienza indirizzarsi". E' aumentato (poco) il turismo e però c'è la rapida, impressionante caduta della memoria storica e qualitativa della stessa identità bolognese. Fino a quando la facciata di San Petronio resterà coperta da insegne pubblicitarie appiccicate a una sbiadita immagine di cosa c'è sotto? Le meraviglie del paesaggio morandiano dei calanchi dell'Appennino e i tanti borghi storici ricchi di opere d'arte chi li conosce? Il patrimonio museale è sempre più appannato e di certo non valorizzato dalle nuove istituzioni. Non c'è solo l'artigianato legato al restauro, pure quello derivante dal saper progettare un turismo qualificato; dal riuscire a costituire Scuole di formazione professionale, alternative a certe Facoltà universitarie. Nell'era della globa-

I BENI CULTURALI

«Al rinascimento delle idee contribuisce in maniera determinante l'artigianato»

lizzazione e della crisi dell'economia industriale, l'artigianato torna a confinarci - ripete Emiliani - "entro il piccolo, grande quadrilatero dell'intelligenza...". Ritornaremo a crescere solo se saremo capaci di un "rinascimento delle idee". La stazione non fa tristezza perché squallida e umida, ma in quanto ha contribuito al disfacimento dei già labili servizi metropolitani di trasporto, ledendo così una struttura portante della città metropolitana.

'Fedeli' a una 'Vipera'

SI E' CONCLUSA ieri con la premiazione al Teatro San Salvatore la XV edizione del premio letterario 'Franco Fedeli' organizzato dal Siulp. Vincitore è risultato il libro 'Vipera' di Maurizio De Giovanni, edito da Einaudi. Nella motivazione si legge che l'impianto del romanzo di cui è protagonista il commissario Ricciardi è sapiente pur in assenza di un finale sorprendente. «Come molti giallisti degli ultimi anni, De Giovanni non è scrittore di genere ma romanziere vero. Interessanti alcuni personaggi secondari: il generoso brigadiere, il dottor Modo, le due donne della sua vita».

Il turista della porta accanto porta un amico a fare il weekend

UNA GIORNATA da turisti nella loro città. Magari non in senso stretto, per chi vive in provincia, ma il senso del contest '#Caroamicotiinvito' era proprio quello di far riscoprire Bologna ai bolognesi. L'Urban Center ha chiesto ai cittadini di misurarsi in un concorso che raccogliesse racconti della città con le loro parole e immagini. Ai cinque migliori esempi (su oltre quaranta arrivati tra internet e cartoline) è stata data l'opportunità di

trascorrere un weekend da 'Turista a casa tua', portando anche un amico. Proprio tra ieri e oggi, 10 persone si sono immerse in un percorso tra arte, cinema e cucina. Il contest online '#CaroAmicoTiInvito' è nato nell'ambito del progetto di analisi 'Bologna City Branding' sull'identità desiderata delle Due Torri. Tania Martin ha vinto e si gode la città: «In effetti abbiamo tanto da offrire e certe cose appaiono diverse se viste con gli occhi 'nuovi' del turista».



Da sinistra, Ngiorama Lang, Tania Martin, Elisa Ziveri e Francesca Guglielmotti, vincitrici del contest 'Caroamicotiinvito'